

<b>Mittente</b>	Quattromani Sertorio	<b>Destinatario</b>	Rossi Francesco Antonio
<b>Data</b>	12/10/1600	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Cosenza	<b>Luogo arrivo</b>	Napoli
<b>Incipit</b>	Io sono rimasto tanto afflitto, et sopraffatto per la morte del Signor Principe		
<b>Contenuto</b>	Quattromani è addolorato per la morte del Principe di Scalea [Francesco Spinelli]. La sua sorte crudele fa sì che "chi si mette ad amarmi, si mette anco alla morte": così è accaduto con il duca di Nocera [Ferrante Carafa] e con Marco Antonio Carafa, che per rimanere vicino a lui "si mosse a comprare il Marchesato di Rende" [nel Cosentino]. Francesco Antonio Rossi interceda presso Giovanni Vincenzo [Egidio] e Giulio [Cavalcanti] perché lo amino.		
<b>Fonte</b>	Lettere di Sertorio Quattromani gentil'huomo e accademico cosentino divise in due libri e la tradottione del Quarto dell'Eneide di Virgilio del medesimo autore, a cura di Francesco Antonio Rossi, Napoli, Per Lazzaro Scoriggio, 1624, pp. 123-125		
<b>Compilatore</b>	Rossini Francesco		